

IL SISTEMA CREMONA AI RAGGI X

AGROALIMENTARE



E la Latteria di Soresina macina record

Il giro d'affari ha raggiunto i 394 milioni di euro
Trend positivo dei ricavi: sono cresciuti del 9%

CREMONA Le imprese dell'agroalimentare rappresentano la spina dorsale dell'economia del territorio: sono 50 le realtà del settore presenti nella Top300 del 2019 e i loro ricavi aggregati, che sfiorano i 3 miliardi, corrispondono al 21% del totale delle imprese in classifica. Sono ben dieci le aziende che superano i 100 milioni di euro, con una leader che distacca tutte le altre: la Latteria Soresina, primo produttore al mondo di Grana Padano, che l'anno scorso ha fatturato 394 milioni di euro. La società cooperativa agricola presieduta da **Tiziano Fusar Poli**, che ha visto crescere i ricavi del 9,6%, conta circa 200 soci, legati da una forte mutualità. «Tutti i soci partecipano al futuro dell'azienda - si legge sul sito web della Latteria - attraverso l'elezione degli organi di rappresentanza, in un meccanismo in cui tutti hanno pari dignità indipendentemente dal quantitativo di latte conferito. Un legame così stretto tra l'azienda e i suoi componenti si traduce in grande ancoramento al territorio, elemento che contribuisce a garantire una qualità elevata del latte conferito e un controllo preciso e costante di tutta la filiera, dalla terra alla tavola, grazie anche ad importanti progetti di innovazione. L'azienda vanta così una vasta gamma di prodotti lattiero-caseari di elevata qualità sensoriale, con contenuti di servizio adatti a soddisfare le esigenze



Tiziano Fusar Poli

di tutti i suoi clienti e consumatori, in tutto il mondo». La Latteria Soresina, quinta assoluta in graduatoria, ha sostenuto nel 2019 una spesa di oltre 34 milioni di euro per il personale, in crescita del 4%.

Alle spalle del colosso soresinese si piazza un'altra cooperativa: il Consorzio Casalasco del Pomodoro, che ha ricavato oltre 273 milioni di euro (+9,4%). Il costo per i dipendenti è stato di quasi 36 milioni di euro, in aumento dell'8,4%. Sul terzo gradino del podio del settore sale la Pini Italia Srl di Castelverde, attiva nel settore delle carni, che ha raggiunto i 240 milioni di fatturato facendo segnare un incremento del 9,5%. La top ten delle imprese

con un giro d'affari superiore ai 100 milioni prosegue con il Consorzio Agrario di Cremona (205 milioni, +0,5%), l'Oleificio Zucchi (194 milioni, +0,5%), Padania Alimenti (162 milioni, -0,8%), Gennaro Auricchio SpA (146 milioni, +3,8%), Sperlari Srl (121 milioni e mezzo, +1,1%), Plac (111 milioni, +17,5%) e Ferraroni Mangimi SpA (103 milioni, +1,9%). La crescita più marcata nell'arco del 2019 è quella registrata dalla Latteria Pizzighettonese: l'incremento di fatturato del 27,8% ha portato la cooperativa a un passo dai 26 milioni di euro.

Fabio Antoldi, direttore del Cersi e principale curatore dello studio dedicato alla Top300 delle imprese cremonesi, commenta: «La performance economico-aziendale 2019 di questo campione di cinquanta imprese appare nel complesso molto positiva. I ricavi, in generale, sono aumentati significativamente rispetto all'anno precedente, tuttavia ad avanzare di più sono state soprattutto le imprese del lattiero-caseario, cresciute quasi tutte nel 2019 con tassi davvero molto interessanti». La crescita è avvenuta soprattutto sui mercati esteri, come sottolinea Antoldi: «Nel 2019 l'export cremonese di prodotti alimentari è molto cresciuto, passando da 584 milioni a quasi 655 milioni». Un'impennata del 12,1%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA